

Il G7 di Bologna Impegno sul clima per superare lo strappo Usa

Livia Pomodoro

All'ambiente è dedicata - da domani, a Bologna - una delle ministeriali della Presidenza Italiana del G7. Sul tavolo della due giorni bolognese importanti proposte.

Continua a pag. 22

Il commento

Impegno sul clima per superare lo strappo Usa

Livia Pomodoro

segue dalla prima pagina

Proposte da condividere con gli altri Paesi avanzati e con la Commissione Europea: finanza verde, tassazione ambientale, inquinamento dei mari, uso efficiente delle risorse. Ma soprattutto una nuova occasione per testare lo stato dell'Agenda di Parigi sui cambiamenti climatici dopo il gelo di Taormina, l'attesa per il tweet del Presidente Usa fino alla sua decisione di sfilarsi dall'accordo firmato nel dicembre 2015 con l'obiettivo di impedire il riscaldamento dell'atmosfera. Nell'aria, infatti, l'anidride carbonica è arrivata a toccare lo 0,04% contro lo 0,031 degli anni '70. Ovvio che appaia ora motivata la preoccupazione per l'uscita americana dell'intesa di Parigi. Anche se il disallineamento di Trump da Cop21 conferma la politica americana in questa materia.

Non Obama, non Bush, non Clinton (1999) erano riusciti a ratificare o far ratificare un accordo in una materia, quella del clima, che gli Usa pur difendono ma prediligendo una "via nazionale" piuttosto che accordi multilaterali. Lo ha fatto lo stesso Obama quando ha sensibilmente ridotto il ricorso al carbone in favore del metano di produzione nazionale (lo shale

gas)? in omaggio ad una "politica climatica" basata sui fatti ed orientata da scelte di mercato. A conferma di ciò anche la posizione del segretario di Stato di Donald Trump, Rex Tillerson, assai favorevole ad una carbon tax che, adottata in modo uniforme in tutti i Paesi, annullerebbe quei divari di competitività che le politiche sul clima finiscono per generare. È indubbio poi che sul fuoco di questa preoccupazione degli Usa soffino tanto i Paesi finora esclusi dalla ricchezza quanto quelli ricchi di fonti combustibili o economie in forte crescita: quella indiana, ad esempio, che è stimata addirittura quadruplicare il proprio ricorso al carbone nei prossimi anni. Per non dimenticare la Cina, con il suo leader Xi-Jinping protagonista di un grande cambiamento nelle politiche ambientali, una Cina capace di spendere in tecnologie pulite il doppio degli Usa (110 miliardi di dollari contro 56) e con un tasso di "decarbonizzazione" doppio dei paesi G7 (4%).

Ci sono dunque molte serie ragioni (le politiche estere hanno un loro continuismo carsico) - e alcune anche buone - dietro ogni prudenza. Ma certo la discontinuità più che simbolica che Trump ha voluto marcare suona come un "altolà" al messaggio universalistico della Parigi di COP21 e dunque capace di generare una fuga dalle responsabilità. Noi non possiamo stare fermi. Anche, guardando in casa nostra, perché scopriamo che, dal 2013 al 2016, le 18 regioni italiane sono state colpite da 102 eventi estremi, con danni per 7,6 miliardi di Eu.

Questa di Bologna è allora una buona importante occasione, per l'Italia, per lavorare a cucire quel che appare strappato dopo gli entusiasmi di COP 21 ed il carico politico dell'ultimo Obama. Con Expo2015 l'Italia ha mostrato di saper assai bene coniugare il tema del cibo con quello della sua regolazione, del nuovo orizzonte dello sviluppo sostenibile e dunque della protezione del Pianeta. In questa nuova connessione noi dobbiamo continuare ad essere protagonisti. Da domani per proporre con intelligenza nuova regolazione per nuovi comportamenti, che diano respiro universale alla dimensione privata del mercato ed alle sue regole. Ed insieme per lanciare la candidatura italiana a ospitare COP 26: ci impegnerebbe da subito in una forte iniziativa per recuperare quanto oggi sembra perduto e per porre davanti a noi un nuovo traguardo per le nostre ambizioni. È dunque importante che l'Italia faccia questo passo. Esso segnerebbe un



Peso: 1-2%,22-19%



nostro ritorno sulla scena
dell'ambiente e delle sue
tematiche: qui, più di tutto, si
misura infatti la nostra
responsabilità verso il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%,22-19%